



COMUNE DI CARINARO

Provincia di Caserta

AREA URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

ORIGINALE
N. 26 del 26-09-2022

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE "SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE". APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA.

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventinove** del mese di **Settembre**, alle ore **10:21** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **26-09-2022** prot. n. **10957** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il Consigliere Marino Serena in qualità di **Presidente** del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 12 e assenti n. 1 come segue:

Qualifica	Cognome e Nome	P/A	Qualifica	Cognome e Nome	P/A
Sindaco	AFFINITO NICOLA	P	Consigliere	DELL'APROVITOLA MARIANNA	P
Consigliere	MORETTI MARIO	P	Consigliere	SEPE PAOLO	A
Consigliere	MASI STEFANO	A	Consigliere	ZAMPELLA GIOVANNI	P
Consigliere	BRACCIANO ALFONSO	P	Consigliere	SGLAVO NICOLA	P
Consigliere	BARBATO NICOLA MAURO	P			
Consigliere	MARINO SERENA	P			
Consigliere	BARBATO RACHELE	P			
Consigliere	BARBATO EUFEMIA	P			
Consigliere	MAURIELLO ELISABETTA	P			

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Della Peruta Carlo, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato. Partecipa il Segretario Comunale: incaricato della redazione del verbale.

Totale presenti: 12 – Totale Assenti: 1

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

Oggetto: ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE “SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E ATTIVITA’PRODUTTIVE”. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA.

Il sindaco dott. Nicola Affinito

Premesso:

che il comune di Carinaro ha sviluppato un tessuto produttivo importante;

che nel comune le attività commerciali costituiscono una fetta consistente della occupazione, delle attività produttive e del valore aggiunto prodotto nel territorio comunale;

che detta realtà necessita di un’attenzione particolare da parte dell’Amministrazione Comunale anche al fine di un’armonizzazione dello sviluppo con le problematiche ambientali che necessariamente ne conseguono;

Rilevato che l’Amministrazione intende istituire la consulta per lo sviluppo economico, lavoro e attività produttive avente lo scopo di attivare iniziative e progetti di sviluppo tra i titolari di attività con sede sul territorio comunale attraverso un confronto continuo e di proposta in materia di commercio e attività produttive quale sede istituzionale di confronto e proposta in materia di iniziative e progetti di sviluppo delle attività produttive e di confronto e discussione sulle problematiche di interesse generale;

Considerato che l’istituzione di una consulta comunale delle attività produttive possa essere strumento idoneo per le finalità e gli scopi evidenziati;

Considerato che si ritiene necessario approvare un regolamento in materia aggiornato e consono alle attuali problematiche ed esigenze che disciplini le funzioni, le finalità e la composizione della consulta, composto da n.14 articoli secondo lo schema allegato alla presente deliberazione e facente parte integrante e sostanziale della medesima;

Tenuto conto che la competenza per l’istituzione della consulta e l’approvazione del regolamento spetta al Consiglio Comunale, in base all’Art. 42 comma 2 lett. A del Decreto Legislativo n. 267/2000:

Visto lo Statuto comunale CAPO III - FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 8 - La valorizzazione e la promozione della partecipazione

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e promuove organismi di partecipazione dei cittadini (consulte) all’amministrazione locale anche su base di quartiere e di frazione. Il Comune istituisce, tra l’altro, le consulte:volontariato Forum Giovanile; pari opportunità e ne approva il regolamento.;

Visto il verbale n. 32 del 15.04.20225 della commissione Affari Istituzionale.

Propone di deliberare

1. Di istituire la “Consulta permanente per lo Sviluppo economico, lavoro e attività produttive” quale sede istituzionale di confronto e di proposta in materia di iniziative e progetti di sviluppo delle attività produttive e di confronto e discussione sulle problematiche

di interesse generale.

2. Di approvare il regolamento di funzionamento della consulta composto di n. 14 articoli, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione (all. A) e facente parte integrante e sostanziale della medesima.

3. Doversi stabilire che il regolamento entrerà in vigore con l'acquisizione dell'esecutività del presente deliberato.

4. Dare atto che non è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità contabile non ravvisando aspetti specificamente contabili nella presente deliberazione.

Il Sindaco

Dott. Nicola Affinito

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA PERMANENTE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Articolo 1 – Competenze: La Consulta Comunale Permanente “Sviluppo Economico, Lavoro e Attività Produttive” è un organo con funzioni propositive e consultive nei confronti dell'Amministrazione Comunale in materia di sviluppo economico, politiche del lavoro e attività produttive, per quanto di competenza ai sensi della vigente normativa.

Articolo 2 – Finalità: La Consulta Comunale, quale organo consultivo dell'Amministrazione Comunale, ha i seguenti compiti: – presentare proposte, esprimere pareri e contribuire all'elaborazione delle politiche promosse dall'Amministrazione Comunale inerenti le tematiche della Consulta; – cooperare con gli enti e gli organismi, esistenti e di futura istituzione, che a livello comunale sono coinvolti nella definizione degli interventi di politica del lavoro, orientamento scolastico e professionale, sviluppo economico e attività produttive; – proporre incontri e dibattiti pubblici di informazione sui temi attinenti la Consulta; – fornire impulso ed eventuale supporto all'Amministrazione Comunale al fine di effettuare studi ed indagini conoscitive sulla situazione del mercato del lavoro e sull'economia locale.

Articolo 3 – Composizione della Consulta

a) Sono membri di diritto della Consulta: – Il Sindaco – Il Consigliere/assessore comunale delegato alle Attività Produttive – Un consigliere comunale in rappresentanza della minoranza consiliare

b) Sono inoltre membri di diritto della Consulta i rappresentanti degli Enti e degli Organismi di seguito elencati: – Confederazioni Sindacali dei lavoratori; – Associazioni di categoria dei commercianti, dei produttori, dei coltivatori diretti e produttori agricoli, degli industriali, degli artigiani; – Aziende commerciali, creditizie e istituti formativi professionali. –

Per i membri del punto b) il Comune di Carinaro, redigerà un Avviso Pubblico dove gli Enti e gli Organismi interessati saranno invitati a presentare le proprie candidature al Sindaco entro 30 giorni dall'affissione dell'avviso.

Articolo 4 – Esclusione Non possono essere nominati in rappresentanza degli Enti e Organismi di cui all'art. 3 lettera b) coloro che: – rivestono incarichi politici e cariche elettive a livello comunale, provinciale e regionale; – hanno rapporti di lavoro o di consulenza con l'Amministrazione Comunale.

Articolo 5 – Modalità di Costituzione della Consulta Il Sindaco, raccogliendo le candidature degli Enti e Organismi di cui all'art. 3 lettera b) e l'indicazione della minoranza consiliare, nel primo Consiglio Comunale utile costituisce ufficialmente la Consulta.

Articolo 6 – Gratuità di partecipazione La partecipazione alla Consulta è gratuita e non è previsto che venga percepito dai suoi membri alcun compenso.

Articolo 7 – Nomina, durata e decadenza membri della Consulta a) Nomina I membri della Consulta di cui all'art. 3 lettera b) sono nominati dal Sindaco su indicazioni provenienti dagli Enti e Organismi che nei termini avranno presentato la propria domanda di partecipazione; b) Durata La Consulta è insediata dal Sindaco all'inizio di ogni mandato e dura in carica sino al termine del mandato, restando prorogate le sue funzioni sino al successivo insediamento. c) Cessazione e decadenza La cessazione dalla partecipazione alla Consulta avviene a seguito di richiesta formale inoltrata al Comune di Carinaro.

Articolo 8 – Disciplina della Consulta a) Partecipazione alla Consulta e diritto di voto Le riunioni della Consulta sono aperte al pubblico. La partecipazione degli Enti e Organismi di cui all'art. 3 lettera b) ammessi alla Consulta, non è vincolata a singoli rappresentanti e gli stessi possono inviare nelle varie sedute, diversi rappresentanti, purché effettivamente inquadrati negli stessi enti e organismi e non in contraddizione con l'articolo 4 del presente Statuto. Possono partecipare alle riunioni e alle sessioni di lavoro, Amministratori Pubblici, singoli esperti, professionisti e altre individualità interessate non membri della consulta. b) Prima seduta La prima seduta è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato Successivamente la Consulta prende atto dei componenti della stessa e procede all'elezione del Presidente e del Vice-Presidente. c) Validità

sedute Le riunioni della Consulta, visto il carattere meramente consultivo della stessa sono sempre valide, indipendentemente dalle presenze dei membri. Il Presidente della Consulta sarà infatti a decidere sull'apertura dei lavori delle sedute della Consulta e delle sessioni di lavoro, oppure a decidere eventuali rinvii delle stesse. d) Validità deliberazioni Le deliberazioni dovranno essere approvate dalla maggioranza dei presenti alle sedute, in caso di parità è determinante il voto del Presidente della Consulta. e) Scioglimento Il Sindaco, quando a seguito di decadenza o dimissioni, viene a mancare almeno la metà dei membri, oppure in seguito a periodi di stallo o inattività della Consulta, può dopo aver convocato il Presidente, decidere lo scioglimento della stessa Consulta. Il Sindaco entro sei mesi dallo scioglimento può avviare di nuovo l'iter per la costituzione della nuova Consulta.

Articolo 9 – Presidente Il Presidente svolge le seguenti funzioni: – Convoca le sedute della Consulta; – Presiede le sedute della Consulta e predispose l'ordine del giorno delle stesse; – Mantiene e intensifica i rapporti con le Istituzioni, con le realtà locali che si occupano delle tematiche oggetto della Consulta e relaziona il Consiglio Comunale delle attività svolte dalla Consulta.

Articolo 10 – Vice Presidente: Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di impedimento e di assenza. Esso viene eletto nella prima seduta della Consulta dai membri di diritto (in caso di parità di voti viene eletto il più anziano di età). Viene nominato tra i membri di cui all'articolo 3 lettera b). La sua durata coincide con la durata in carico del Sindaco e la sua prestazione è gratuita.

Articolo 11 – Convocazione a) Sedute Ordinarie La Consulta è convocata in via ordinaria dal Presidente. b) Sedute Straordinarie La Consulta può essere convocata in via straordinaria, sempre da Presidente, su indicazione del Sindaco. c) Modalità di convocazione La convocazione è fatta dal Presidente con avviso inviato per posta elettronica o sms ai membri della consulta stessa e con avviso pubblico almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione. d) Verbalizzazione sedute Di ciascuna seduta sarà steso apposito verbale riportante le presenze e i contenuti discussi che dovrà essere approvato dalla seduta successiva della Consulta. La redazione del verbale verrà effettuata da un membro presente che sarà individuato come segretario della seduta.

Articolo 12 – Rapporti con l'Amministrazione Comunale L'Amministrazione Comunale riconosce alla Consulta piena autonomia, per quanto riguarda la regolamentazione del proprio funzionamento, la scelta degli argomenti da affrontare, l'organizzazione dei lavori, la scelta delle persone da inviare alle proprie riunioni al fine di acquisire informazioni, pareri o contributi tecnici. La Consulta, in quanto strumento consultivo dell'Amministrazione Comunale, effettua le proprie valutazioni ed elabora le proprie iniziative in assoluta autonomia decisionale. L'Amministrazione Comunale, nell'esercizio della propria attività programmatica, può consultare sulle tematiche inerenti lo sviluppo economico, il mondo del lavoro e le attività produttive. L'istituzione ed il funzionamento della Consulta non comportano alcun vincolo d'impegno finanziario per il Comune.

Articolo 13 – Sede La Consulta ha sede presso la Sede Comunale e può convocarsi in tutte le sedi che sono a disposizione del Comune di Carinaro.

Articolo 14 – Modifiche al Regolamento Eventuali modifiche al presente Regolamento possono essere proposte da almeno 1/3 dei membri della Consulta e dovranno essere approvate dalla maggioranza dei componenti della stessa. Tali modifiche, una volta approvate dall'Assemblea, verranno sottoposte all'esame del Consiglio Comunale per la definitiva approvazione.

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267**Oggetto****ISTITUZIONE DELLA CONSULTA PERMANENTE "SVILUPPO ECONOMICO, LAVORO E ATTIVITA' PRODUTTIVE". APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA.****PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole **Parere sfavorevole**

Carinaro, lì 03.05.2022

Il Responsabile dello S.U.A.P. (**Geom. Salvatore Cardone**)**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

 Parere favorevole **Parere sfavorevole****Parere irrilevante**Carinaro, lì
03.05.2022Il Responsabile del Servizio (**Dott. Maria Marsilio**)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che la seduta, su decisione del Presidente, è sospesa dalle ore 11,20 alle ore 11,46 e che, rifatto l'appello, risulta assente il Consigliere Sepe, oltre al Consigliere Masi, assente dall'inizio della seduta;

Ascoltati i seguenti interventi:

- Il Consigliere Bracciano dichiara quanto segue. Prima di entrare nella discussione dell'argomento, è opportuno fare due precisazioni. La prima riguarda le motivazioni, che hanno spinto l'Amministrazione all'istituzione di questa Consulta. Visto il periodo di difficoltà, in seguito alla fase Covid e post Covid e alla guerra in Russia e Ucraina, l'Amministrazione sente l'esigenza di avere un contatto continuo, scambio di idee, sollecitazioni e collaborazioni con il tessuto produttivo, economico di questo territorio. Il Comune prevedeva già un regolamento delle consulte del 2005, che prevedeva l'istituzione di 8/10 consulte, ma, come per il forum dei giovani, per il quale si è istituito un regolamento ad hoc, si prevede oggi un regolamento ad hoc, con l'istituzione di questo strumento. Il regolamento è costituito da 14 articoli. È legato al mandato di un'amministrazione. È aperto a tutte le attività, associazioni di categoria e figure del territorio. Anche gli appuntamenti di consulta saranno aperti al pubblico. La sede di incontro è prevista nella sala consiliare. Vi faranno parte il Sindaco o il delegato alle attività produttive insieme ad un Consigliere di minoranza. Per snellire e dare maggiore collaborazione, la presidenza e la vicepresidenza verranno scelti dai soggetti, che faranno parte di questa consulta e non dalla parte politica, che non avrà modo di interferire nei lavori di questa consulta, se non per il controllo delle riunioni e per recepire le sollecitazioni, le problematiche, le iniziative, che andrà a formulare questa consulta. Il regolamento è stato già discusso in commissione con il Consigliere Zampella.

- Il Consigliere Sglavo afferma quanto segue. Il pensiero del suo gruppo circa l'istituzione di questa consulta non è negativo, anzi. Quando, come questa consulta, si va incontro alle problematiche delle aziende. Parlando con le aziende, si poteva capire quali erano le figure che potevano servire, anche perché ci sono delle aziende nuove e innovative, che possono essere un buon volano e si poteva fare anche prima, anche per istituire un percorso di formazione, perché dall'Europa arrivano tanti soldi per la formazione. Sono arrivati anche in passato, ma non sono serviti a tantissimo, perché non c'è stata una buona vigilanza. Però è importante avere una formazione per i ragazzi in direzione delle aziende presenti sul territorio. Quindi, sulla base della positività di questa azione, egli e il suo gruppo hanno un parere positivo, anche perché non costerà niente all'Ente. Ma il problema non sorge a valle, ma a monte, perché il gruppo di minoranza pensa che la figura del Consigliere Bracciano, con la sua delega alle attività produttive, è un pochino inappropriata, perché sanno che, oltre a essere Consigliere e precedentemente Assessore, il Consigliere Bracciano ha un'azienda, che dà servizi alle varie aziende, soprattutto alle aziende che si occupano delle attività produttive. Pone la domanda al Consigliere Bracciano e al Sindaco, che dà le deleghe, se, quando il Consigliere Bracciano si presenta a qualche azienda e offre loro servizi o prodotti, può essere un po' condizionato da questa sua situazione che ricopre una carica istituzionale. E ancora di più il Consigliere Bracciano ha una delega alle attività produttive. Questa non è una situazione di illegalità, anzi. Però c'è un'inopportunità, che è quella situazione in cui una carica pubblica non si dovrebbe trovare, che può creare dei conflitti, anche se non per forza, sempre nella sfera della legalità, rivestendo il Consigliere Bracciano una carica pubblica. Una persona, che ricopre un certo ruolo, deve dare l'esempio in tutto quello che fa. Chiede al Consigliere Bracciano e al Sindaco se sarebbe stato meglio che questa delega fosse stata data a qualche altra persona, perché si sa da voci che questa delega è stata anche abbastanza dibattuta in maggioranza, con

qualche altra persona che la maggioranza aveva individuato come avere dei conflitti, ma che forse aveva solo un rapporto di lavoro con un'azienda, come lo hanno avuto tutti, circostanza che non inficiava la cosa. Invece, crede che in questo caso ci sia più una conflittualità in questa situazione.

- Il Consigliere Bracciano risponde quanto segue. In questi tre anni di questa Amministrazione i primi sei mesi sono serviti per conoscersi ed affrontare diverse problematiche, poi è arrivata la pandemia, dove vedeva inopportuno costituire una consulta, visto che non si potevano avere contatti e riunioni con delle persone. Si arriva nel 2022, dove, col passaggio di deleghe a febbraio 2022 egli prende la delega alle attività produttive e cerca di dare il suo contributo. Egli negli anni non si è mai legato alle deleghe, che sia lo sport, la delega ai giovani, che sia il bilancio, che siano e attività produttive o qualche altra delega, e ha provato sempre a dare il suo contributo. Quindi, da febbraio si è subito attivato. Ha organizzato un incontro qui al Comune, nominandolo "Stati generali della attività produttive", a marzo, dove vi è stato il primo vero incontro con le realtà professionali, economiche, industriali, associative del territorio. Dopodiché hanno fatto una serie di incontri con le attività locali in piazza, per affrontare delle problematiche, e altre attività industriali e da lì è nata l'esigenza di regolamentare questi incontri e avere una consulta permanente, al di là delle problematiche singole, ma avere un confronto, che spazia su tutto l'anno. E questo è l'aspetto politico. Passa all'altro aspetto, che è più personale. Questi argomenti da un parte lo infastidiscono, dall'altra lo rendono orgoglioso, perché egli è figlio di questa terra, è un giovane, che è nato in questo territorio, si è formato tra mille difficoltà in questo territorio, è riuscito ad abilitarsi alla professione, perché la sua prima professione è quella di avvocato, e parallelamente ha una società di servizi alle aziende, che offrono diversi servizi. L'inopportunità può nascere per qualsiasi Consigliere e professione. Ad esempio, il Vicesindaco e il Sindaco sono due commercialisti e quindi non possono avere contatti con le aziende o con le imprese, perché può nascere il conflitto di interesse. Questo è soggettivo. Siccome vede la politica come un'attività nobile e quindi non metterebbe mai in discussione la nobiltà della politica e nemmeno la sua persona, può assicurare che la sua attività professionale non andrà mai in contrasto con la sua attività di Consigliere Comunale. Qualche diceria potrebbe mettere in discussione paradossalmente anche l'inopportunità della nobile professione del Consigliere Sglavo. Ma questo è soggettivo. Negli anni qualcuno era accusato di sfruttare la professione di infermiere per scambio di voti. Ma sono opinioni personali. Poi, se il Consigliere Sglavo è a conoscenza di atti o fatti, che lo mettono in conflitto di interesse, egli va insieme a lui dall'Autorità Giudiziaria. Quello che può assicurare è il suo impegno e la sua massima trasparenza. Non vuole entrare in sterili polemiche, ma era solo per chiarire.

- Il Consigliere Sglavo replica quanto segue. Egli non vuole entrare in sterili polemiche, approcciandosi sempre con umiltà. Le deleghe vanno in base al peso che ognuno ha. Questa del Consigliere Bracciano è una delega importante.

- Il Consigliere Barbato Rachele afferma che la storia di qualche anno fa dice che non è vero che il Consigliere Bracciano non è legato alle deleghe.

- Il Consigliere Sglavo afferma quanto segue. Al Consigliere Bracciano hanno dato una delega importante, perché ora è diverso dalla passata Amministrazione, avendo un peso maggiore. Circa la sua conflittualità, quando si parla di salute, a priori, che sia maggioranza o opposizione, non esiste. Perché per la sanità il conflitto non ci sarà mai, perché aiutare le persone, non può mettere in questo tipo di conflitto. Nemmeno nell'attività e professione del Consigliere Bracciano c'è questa conflittualità, però può porgerlo in questa situazione. Non è solo la sua curiosità, ma di molte persone.

- Il Sindaco dichiara quanto segue. Apprezza che la loro proposta di delibera sia stata valutata positiva dalla minoranza. Se ne parlò sia in conferenza dei capigruppo che in commissione del perché l'Amministrazione aveva pensato di fare questa consulta. C'è un divario tra la zona ASI del territorio e la parte dei cittadini del Comune di Carinaro. Questo può essere un motivo di confronto e di collaborazione con le aziende presenti sul territorio, perché negli articoli della consulta sono previste figure professionali, che possono essere chiamate sia dalle aziende che dai membri stessi, che hanno diritto a partecipare a questa consulta. Questo va nella direzione di una collaborazione con la minoranza, perché nella consulta è previsto anche il membro di minoranza, ma anche con la zona ASI. La delega alle attività produttive in primis era stata data a Stefano Masi e lo stesso è un professionista, fa l'avvocato amministrativo e, quindi, anche lì si poteva creare molto probabilmente un conflitto di interesse o un'inopportunità. La maggior parte dei membri di questa maggioranza si potrebbe trovare in questa posizione. Egli stesso, oltre a fare il commercialista, ha una società di servizi dal 2004, che si chiama Delta Service, che si occupa di ciò e, quindi, in teoria, egli sarebbe inconflitto su tutto. Così ragionando, egli non si sarebbe dovuto candidare. Ciò non toglie che un cittadino libero di Carinaro si possa candidare e mettersi al servizio della propria comunità. Poi è dovere dell'amministratore fermarsi un metro prima del conflitto d'interesse. Sono state scritte nel passato anche note nei confronti di chi fa la stessa professione del Consigliere Sglavo sul conflitto d'interesse. Perché altrimenti si dovrebbero trovare solo amministratori pensionati e disoccupati. Ma questo non è possibile. Il conflitto può sorgere per qualsiasi laurea, che l'Amministratore ha portato a termine. Ma ciò dipende dalla persone ed egli ha pienissima fiducia del Consigliere Bracciano. Visto che questa situazione potrebbe esserci per qualunque Consigliere di maggioranza, egli non ci vede nulla di male.

- Il Consigliere Sglavo dichiara quanto segue. Egli è contento della risposta data. Però c'è differenza tra la professione, ad esempio, di avvocato e chi ha una società di servizi, che ci può andare di più in conflitto. Come ad esempio nel caso in cui egli avesse una società che produce siringhe e gli dessero la delega alla sanità in Regione. La stessa intervista è stata fatta a Casaleggio, che gestiva l'azienda Rousseau, che gestiva tutto il percorso dei 5 Stelle e non c'era un conflitto d'interessi a livello legale, ma quando si presentava una persona, come risultò da un'intervista su Report, gli facevano proprio la domanda se potesse esserci l'inopportunità. Da ciò viene la sua domanda. Sa bene che il Consigliere Bracciano non si metterà mai in conflitto d'interesse e contro legge.

- Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara quanto segue. Fa i complimenti al suo Consigliere Sglavo, che con tanta eleganza e sobrietà ha posto delle domande di natura spigolosissima e che, con grande garbo, ha accettato le risposte del delegato Consigliere Bracciano e del Sindaco. La minoranza è dell'idea che questa iniziativa è nobile e positiva. Chiede perché si istituisca solo la consulta del lavoro, se nel regolamento il Comune prevede tante altre consulte, come quella per le pari opportunità. Capisce che questa è una priorità. Ma nulla di nuovo sotto il sole. Perché, quando si insediò la loro Amministrazione nel 2014, il primo atto importante per le politiche attive del lavoro sul territorio fu un convegno da loro organizzato, aperto a tutti gli industriali e le aziende della zona ASI, con la presenza dell'allora neo presidente Raffaella Pignetti del Consorzio ASI, e fu stipulato un protocollo, che è agli atti di questo Comune e che secondo lei non è mai scaduto ed è sempre in vigore, la cui essenza è quella che il Consigliere Bracciano propone con questa consulta, cioè istituire questa consulta permanente con tutti questi soggetti, che sul territorio rappresentano il lavoro. Tutto questo è già avvenuto ed è agli atti di questo Comune. Però, ben venga una riproposizione attraverso la consulta. Nel dibattito si è sfiorato il problema del conflitto di interesse, che non può essere risolto oggi qui in aula, i cui limiti sono stabiliti dalla legge. Con le risposte date al Consigliere Sglavo, ci si è presi beffa della legge, perché chi vuole amministrare un bene pubblico, una comunità, correttamente, secondo la legge, dovrebbe dismettere tutte le società e le aziende, di cui fa parte ancora ancora, ma, se ne è a capo. Non è soddisfatta della risposta data dal Consigliere Bracciano al Consigliere Sglavo, perché, se il Consigliere Bracciano fosse un politico corretto, un giovane leale e pulito, poteva candidarsi, ma doveva chiedere la delega alle pari opportunità o al bilancio o alla pubblica istruzione o doveva fare il Presidente del Consiglio, ma nel modo più assoluto, per quanto la riguarda e per quanto riguarda la correttezza, la lealtà, l'onestà, il Consigliere Bracciano non può assolutamente detenere la delega alle attività produttive e al contempo girare per le aziende o interfacciarsi per questioni lavorative con tutte le aziende del territorio, perché potrà giurare e spergiurare fino alla morte che è una persona onesta e leale e che non approfitta di quello che gli capita sotto mano, ma deve trovare chi gli crede, perché lei personalmente non gli crede, ma non gli credono neanche i suoi colleghi, che gli credono, perché devono stare insieme, perché il potere è un collante così forte che si traduce in un do ut des. Il Consigliere Bracciano era il più esperto. Sapeva già come funzionavano le cose ed è stato poco accorto e non è un amministratore onesto, perché, nel momento in cui ha posto in essere questa attività, anche se il Sindaco lo avesse pregato di accettare questa delega, e non è stato così e tutti conoscono la storia, non doveva assolutamente accettare, perché rinnega la sua storia di giovane di destra, pulito, leale, onesto, che voleva fare il bene della comunità. Il Consigliere Bracciano non ha fatto il bene della comunità, ma sta facendo solo il suo bene e sta badando ai suoi interessi. Lecito o illecito non spetta a lei stabilirlo; ci vorrebbe un Tribunale. Per quanto la riguarda, il Consigliere Bracciano è assolutamente fuori legge. Il Consigliere Bracciano non è inopportuno, sta tradendo il mandato popolare, che gli è stato affidato dai cittadini, perché egli, volenti o nolenti, attraverso la sua attività, il suo nome, la sua presenza, si sta spendendo sul territorio. Se lancia dieci ami, magari ne tira su tre/quattro, ma comunque si sta giovando della sua funzione politica e pubblica e questo non è bene, non è onesto. Il Consigliere Bracciano ha tradito il mandato elettorale, i suoi ideali e nessuno più di lei può saperlo, purtroppo, perché da giovane di destra, all'indomani dell'Amministrazione del 2014, egli, assieme a qualche altro, riteneva e definiva tutti i consorzi, a partire dal Consorzio ASI, dei carrozzoni politici, che andavano cancellati, tolti di mezzo, perché non servivano a nulla e servivano solo al partito di riferimento, che di tanto in tanto cambia, una volta è PD, una volta è Forza Italia, si sa bene come funziona la politica, e riteneva che il Consorzio ASI andava bruciato. All'epoca, c'era un altro assessore alle attività produttive e il Consigliere Bracciano e qualche altro erano contro la sua persona, il Consorzio ASI, non riconoscevano mai il compito svolto sul territorio per legge, peraltro. Il Consigliere Bracciano diceva che andavano bruciati, non servivano a niente, forse perché non c'era lui, non era stato delegato lui al tempo. Oggi il Consigliere Bracciano ha fatto registrare un cambio di passo notevole, perché, non solo dall'insediamento di questa Amministrazione, egli è andato all'ASI, è il delegato dell'ASI, ha votato già qualche bilancio dell'ASI e non ha espresso, a quanto a loro risulta, allo stato, mai riserva, dubbio o si sia attivato per far sì che la funzione di questo Consorzio potesse migliorare. Il Consigliere Bracciano non ha mai portato un contributo costruttivo a questo, secondo il suo avviso, carrozzone, che un tempo era carrozzone, oggi non lo è più, diventando il suo punto di riferimento, perché va lì, vota i bilanci, vota in nome e per conto del Comune di Carinaro, che vale un voto presso l'ASI. Quindi, il Consigliere Bracciano rappresenta tutti in questa sua azione all'ASI e senza battere ciglio non ha mai più parlato dell'ASI, anzi, oggi, con un atteggiamento del tutto discutibile, vuole convincerli che egli è onesto, leale, che fa bene il suo lavoro e che non dà adito assolutamente alla formazione di dubbi rispetto alla sua lealtà. Il Consigliere Bracciano ha sfidato il Consigliere Sglavo, dicendo che egli è una persona onesta, poi, se sono a conoscenza di qualche cosa, egli sta qua. Essi sono a conoscenza di tante cose, ma non fanno i giudici, ma politica. In nome e per conto di tutti gli elettori e di grandissima parte della comunità carinarese,

che il Consigliere Bracciano non rappresenta più nella stessa percentuale, per dare il buon esempio, di cui parlava il suo bravo collega Sglavo, per essere credibile, dovrebbe prendere atto di questo confronto, dismettere la delega alle attività produttive, farsi intestare la delega alle pari opportunità, fare bene il suo lavoro in questo campo, istituire tutte le altre consulte e, quindi, preoccuparsi del volontariato, del lavoro, di tutto. A differenza del suo collega, non pensa che la situazione del Consigliere Bracciano versi in uno stato di inopportunità politica o di etica politica. Pensa che il Consigliere Bracciano sia, tra virgolette, disonesto nel portare avanti contemporaneamente la sua funzione pubblica in combutta con il lavoro privato. Fermo restando che voteranno a favore.

- Il Consigliere Bracciano risponde quanto segue. Prova a rispondere alla Consigliera Dell'Aprovitola, sembrando il suo un attacco alla persona più che politico. Rispetta la posizione della Consigliera Dell'Aprovitola, perché è una posizione personale e può darsi che vi siano altre posizioni, che la pensano nella stessa direzione. Il discorso è molto complesso. Si dovrebbe fare un incontro e parlare delle varie posizioni, che vanno a mutare nel tempo, perché si dovrebbe analizzare lo status del Consorzio del 2014, soffermarsi sulla situazione attuale, sulla sua attività nel Consorzio ASI, perché potrebbe smentire in qualsiasi momento la Consigliera Dell'Aprovitola con verbali alla mano. Ma non è suo interesse smentirla. Dal 2014, da quando è iniziata la sua attività politica, come Consigliere Comunale, aveva la delega allo sport, con la quale ha cercato di dare il suo contributo, poi la delega al bilancio, al contenzioso. I ragionamenti politici sulle deleghe ci sono in tutte le amministrazioni. Oggi ha la delega alle attività produttive, ma non è detto che terminerà il mandato con la delega alle attività produttive. Questo è un discorso di maggioranza. Per quanto riguarda la sua attività, deve dare conto della sua attività politica e il tempo è sempre galantuomo e prima o poi restituisce tutto a tutti, sempre. Sarà solo il tempo unico giudice. Verrà il momento in cui ognuno di loro dovrà rendere conto della propria attività, dei risultati, delle battaglie e quello sarà l'unico campo di confronto. Vuole fermarsi qua.

- Il Sindaco dichiara quanto segue. Quando la Consigliera Dell'Aprovitola usa il termine conflitto di interessi, molto probabilmente non si ricorda la legge. Perché, come spiegano le linee guida Anac, il conflitto di interesse c'è quando c'è dall'altra parte un potere decisionale. E la delega alle attività produttive, senza nemmeno essere assessore e, quindi, essendo parte di una maggioranza, non ha alcun potere il Consigliere Bracciano di prendere decisioni personali, che possano ledere l'Amministrazione e, quindi, andare in conflitto con quella che è la sua attività. Non è conflitto di interessi, al massimo si può ricondurre l'argomento nei parametri indicati nell'intervento del Consigliere Sglavo, dove ha detto che, se lo fanno ragionare, può capire se c'è un'inopportunità o no. Vista l'esperienza professionale, viste le loro vite scolastiche, viste le loro attività quotidiane, molto probabilmente la maggioranza potrebbe avere in toto un conflitto di interesse qualsiasi attività si vada a fare nella zona ASI e nelle attività produttive. Se la minoranza vuole che queste persone, che hanno questi requisiti, non devono essere candidate ad amministrare questo paese, questa è una sua scelta, una sua idea. Ma non si venga a parlare in Consiglio Comunale di conflitti di interessi, quando la legge chiarisce bene qual è il conflitto e lo chiarisce anche l'Anac nelle proprie linee guida. Sulla posizione del Consigliere Bracciano nei confronti dell'ASI attualmente basta andare a vedere gli ultimi verbali, dove sono stati critici nel Consiglio Generale, hanno chiesto e molto probabilmente ottenuto un'apertura di collaborazione su alcuni fronti. Il tempo darà loro ragione anche su questo. Quando si dicono le cose, vanno anche argomentate da fatti veri. Hanno detto all'ASI di venire incontro per un impianto idrico, per portare l'acqua potabile alle aziende, che vengano rifatte le strade, che venga fatto di nuovo un regolamento sulla imposta sulla pubblicità nella zona ASI, perché non si è capito ancora di chi è la competenza, chi deve riscuotere, chi è il soggetto, che è delegato a fare tutto ciò. Hanno chiesto una toponomastica precisa, perché alcuni atti vengono persi per strada. Addirittura qualche azienda avrebbe perso qualche finanziamento, perché la raccomandata non le è arrivata in tempo o nel posto giusto. Quindi, il Consigliere non è a favore della governance dell'ASI. Si è chiesta una collaborazione e quando questa viene data, non vede perché si debbano porre in modo oppositivo. Soprattutto non si può parlare di conflitto di interesse, a meno che il Consigliere Dell'Aprovitola non abbia delle prove e sarà il primo a denunciarlo assieme a lei.

- Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara quanto segue. I rilievi fatti al Consorzio ASI sono stati fatti da tutti da 30 anni. Ma altra cosa è dire di bruciare il Consorzio ASI e poi andarci a partecipare. Prende atto che il Consigliere Bracciano è maturato e ha cambiato idea. Ne è contenta.

- Il Consigliere Bracciano replica quanto segue. Nel 2014 dovettero analizzare la governance di quel momento. Su alcuni punti non ha cambiato idea, perché se essi per anni hanno destinato gran parte del loro territorio in senso di sviluppo occupazionale, del territorio, hanno ottenuto sempre poco. Stanno cercando di collaborare e di lavorare per mutare questa situazione. Su alcune cose egli è ancora critico, come lo è sempre stato; su altre si è messo in prima persona, come la toponomastica, Un'azienda del territorio, che ha oltre 65 dipendenti, stava perdendo un importante finanziamento del MISE, mettendo in discussione oltre 40 unità di lavoro, siccome c'era un problema sulla dizione strada consortile, che è molto generica, non è arrivata una raccomandata e stava perdendo un finanziamento. Dietro questa difficoltà si è messo subito a lavoro insieme agli altri due delegati dei Comuni di Gricignano e di Teverola, ai funzionari dell'ASI e sono quasi in dirittura di arrivo per una toponomastica. Quindi, dal punto di partenza ad oggi è mutato qualcosa. A breve saranno

convocati per la scelta dei nomi delle strade, dove c'è già una rosa di nomi, che hanno scelto.

- Il Consigliere Dell'Aprovitola dichiara quanto segue. Il Consigliere Bracciano quando va all'ASI, va a nome del Comune e dell'intero territorio di Carinaro e quando fa questi rilievi e si batte per avere la toponomastica, fa solo la metà della metà della metà del suo dovere, perché ha l'obbligo di rappresentarli. Il suo rilievo non riguarda la rappresentanza del Consigliere Bracciano nel Consorzio ASI, ma che non è corretto che egli sfrutti la sua posizione pubblica per fini privati.

- Il Sindaco dichiara quanto segue. È stato dato mandato all'Amministrazione di Carinaro di convocare e di istituire una commissione tra i Comuni, che costituiscono l'agglomerato Aversa Nord, che fa parte del Consorzio di Caserta. L'Amministrazione si prende tutta la paternità non solo di avere dato il suggerimento all'ASI, ma di essersi intestata la paternità di questa azione, che nessuno può togliere e dire che anche nel passato è stato provato a fare ciò. C'è una bella differenza tra quando uno ci ha provato e uno ci sta riuscendo. Il Consigliere Dell'Aprovitola dovrebbe anche complimentarsi, perché stanno portando un punto, che era un obiettivo di tante Amministrazioni del passato. Perché, da quando è istituita l'ASI, tutte le strade si chiamavano strade consortili. Oggi, molto probabilmente, arriveranno, prima della fine di questo mandato, ad avere dei nomi strada per strada, Comune per Comune, civico per civico, azienda per azienda. Questo non solo per la raccomandata, che non è arrivata, ma perché gli uffici tributari possono ben notificare le imposte comunali. Se si ottengono questi risultati, la minoranza dovrebbe solo complimentarsi con questa maggioranza, di cui Alfonso Bracciano fa parte. La posizione del Consigliere Bracciano e dell'Amministrazione, rispetto alla governance, è quella di andare incontro all'obiettivo, che si sono prefissati, anche con la loro collaborazione. Poi l'aspetto politico personale non crede si debba discutere in questa sede.

- Il Consigliere Bracciano afferma quanto segue. Rispondendo al Consigliere Dell'Aprovitola, anche quando lei ricopriva il ruolo di Sindaco, avendo delle aziende di famiglia, si potevano creare delle situazioni di conflitto di interessi. Il Consigliere Dell'Aprovitola non gli può dare lezioni di moralità. Egli è libero professionista ed è socio, non amministra nessuna azienda.

- Il Consigliere Sglavo chiede al Sindaco che la maggioranza coinvolga la minoranza, al di là dei Consigli Comunali, soprattutto di mattina.

- Il Sindaco risponde quanto segue. Il Consigliere Sglavo, essendo amministratore, non può dare la precedenza alle sue attività, rispetto al ruolo di amministratore. Se non sono presenti nelle commissioni e nelle conferenze dei capigruppo, questa non è colpa del Sindaco. È assurdo dire che non li coinvolgono. In tre anni la minoranza non ha portato una proposta.

Tutto ciò premesso, con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano:

PRESENTI: 11; ASSENTI: 2

FAVOREVOLI: 11,

DELIBERA

DI APPROVARE la sopra riportata proposta di deliberazione.

Successivamente, con la seguente votazione espressa in modo palese per alzata di mano: PRESENTI: 11; ASSENTI: 2 - FAVOREVOLI: 11, delibera di dichiarare, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.n.267/2000, il presente atto deliberativo immediatamente eseguibile.

Il Presidente
Dott.ssa Serena Marino

Il Segretario Generale
Dott. Carlo Della Peruta

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata affissa all' albo pretorio del sito web dell' ente <http://www.comune.succivo.ce.it> conforme all'originale in data 00-00-0000 e resterà affissa per n. 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del Dlgs 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale
Dott. Carlo Della Peruta

ESECUTIVITA'

IL SEGRETARIO COMUNALE

E' divenuta esecutiva il giorno 00-00-0000 essendo decorsi 10 giorni dalla scadenza della Pubblicazione (art. 134, c.3, D.Lgs 267/2000);

E' divenuta esecutiva il giorno 00-00-0000 , essendo stata dichiarata immediatamente Eseguita con espressa e separata votazione (art. 134, c.4, D.Lgs 267/2000);

Il Segretario Generale
Dott. Carlo Della Peruta

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.82/2005 e ss.mm.ii.